5

Autostrade non sente ragioni pagherà anche il soccorritore

«Follia che grava sui costi e sui tempi degli interventi» Solo la Cri si salva

DANIELE PRATO
OVADA

Nell'Alessandrino tra le realtà più penalizzare ci sarà la Croce Verde di Ovada, che fa largo uso dell'A26 per trasportare in tempi rapidi malati e feriti negli ospedali di Novi e Alessandria. Ma sono altre undici le pubbliche assistenze e Misericordie con sede in provincia (dall'Acquese al Casalese, dal Valenzano al Novese) che da mercoledì, come in tutta Italia, si vedranno disattivare dalle Autostrade i telepass «esenti in modo permanente»: dal 1999 consentivano alle ambulanze di entrare e uscire dalla rete autostradale a costo zero.

Insomma, per andare dal casello di Ovada a quello di Novi, così come da quello di Casale ad Alessandria, le ambulanze con a bordo i malati dovranno pagare. Croce Rossa esclusa: per loro l'esenzione vale ancora. «Autostrade per l'Italia ha confermato la disdetta dell'accordo con Anpas senza concedere ulteriori proroghe, decidendo in modo unilaterale le nuove modalità e mettendo così in grave difficoltà le organizzazioni di volontariato» dicono dall'Anpas Piemonte.



Inaugurata
E' arrivata l'ambulanza numero 76 della Croce Verde d'Ovada, un Fiat Ducato da 70 mila euro: è stato acquistato grazie alla donazione di Attilio e Nuccia Pesce, nominati soci benefattori. Sarà usata per servizi di base

L'allarme è scattato circa un anno fa: ne è nata una battaglia che ha portato la commissione Trasporti a sottoporre la questione all'attenzione del governo, per impegnare Autostrade a fare marcia indietro. Ma nell'attesa la società ha disdetto l'accordo e Anpas ha inviato un Sos a prefetti e al ministro Alfano.

«Se si dovrà pagare, il rischio è che i costi ricadano comunque sulla settore pubblico, visto che le associazioni saranno costrette a chiedere rimborsi più consistenti alle Asl o alla Regione per i servizi prestati – spiega Andrea Bonizzoli, presidente Anpas Piemonte -. Ma più che di tipo economico, il problema è pratico: Autostrade ci consente l'esenzione per i casi di emergenza del 118 e i trasporti urgenti ma dovranno essere le Pubbliche assistenze, ogni mese, ad autocertificarli, segnalandoli alla società perché non li inserisca nel «conto» del telepass, di cui saremo obbligati a dotarci per evitare code. E i servizi sono migliaia».

12 mila
euro di pedaggi
Per la Croce Verde di Ovada calcolando solo duemila trasporti annui sull'A26 Ma ne fa molti di più

Nell'Alessandrino, la Croce Verde di Ovada è tra le maggiori utilizzatrici dell'autostrada, causa i limitati viaggi in città. «Siamo perplessi – spiega l'addetto stampa Edoardo Schettino -: da un lato per le ricadute sul servizio, perché anche se minimi potranno esserci rallentamenti; dall'altro per gli aggravi sul bilancio, visto che verso Novi e Alessandria facciamo 2.500 servizi l'anno». Tra andata e ritorno, calcolando solo 2 mila trasporti via A26, sono circa 12 mila euro di pedaggi. Preoccupazioni anche per Mauro Oliveri, presidente della Croce Verde di Arquata: «Il rischio è che, alla fine, le associazioni siano costrette a chiedere contributi maggiori alla collettività per far quadrare i conti».

